

CAI

COORDINAMENTO AGROMECCANICI ITALIANI



Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola



CONFAI

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Roma, 20 ottobre 2015

Comunicato stampa

IL COORDINAMENTO AGROMECCANICI ITALIANI: AGRILEVANTE SOTTOLINEA IL RUOLO STRATEGICO DEL CONTOTERZISMO

Il CAI - Coordinamento degli Agromeccanici Italiani, nelle persone del Presidente di Unima, Silvano Ramadori, e di Confai, Leonardo Bolis, esprimono soddisfazione per i risultati conseguiti da Agrilevante, che ha totalizzato un nuovo record di presenze con oltre 50.000 visitatori.

Un successo di presenze anche fra i contoterzisti del Mezzogiorno, che hanno visitato in massa lo stand del CAI e partecipato all'iniziativa tenutasi nella sala conferenze del padiglione 18, sabato 17 ottobre, che ha visto una folta partecipazione in particolare di associati pugliesi.

L'evento si è aperto con i saluti del Presidente di Unima, Silvano Ramadori, del Coordinatore di Confai, Sandro Cappellini, del Presidente di Federunacoma, Massimo Goldoni, e di Francesco Barnaba, Vice Presidente di UNACMA.

In apertura, il dott. Vincenzo Laurendi del DTT – INAIL ha fatto notare come il contoterzismo vanta una bassa incidentalità – se riferita al settore agricolo – motivata dall'alta professionalità e dall'impiego di tecniche innovative; per tale motivo, ha osservato Laurendi, la revisione delle macchine agricole toccherà in misura marginale le imprese agromeccaniche, mentre per i "patentini" si sta lavorando per estendere al settore i benefici previsti per le imprese agricole.

Il convegno si è incentrato sulla relazione del prof. Tommaso Maggiore dell'Università di Milano, che ha insistito sulla necessità di non perdere il treno della ricerca: al di là del frusto dibattito sugli OGM, ha rivendicato il ruolo della "grande" agricoltura, contro le pericolose derive dei prodotti di nicchia, che non incidono realmente sul PIL agricolo.

Il ruolo del contoterzista, ha sottolineato Maggiore, si rivela importante sul piano della tracciabilità dei prodotti, in quanto può dotarsi degli strumenti di controllo del processo produttivo preclusi alle aziende agricole, troppo piccole e frammentate, garantendo ai grandi buyers un prodotto sano, omogeneo e tracciabile. Riguardo alle nuove frontiere dell'agricoltura – conservativa e di precisione – Maggiore ha rilevato che possono avere un reale effetto sul territorio e sul sistema produttivo solo se gestite da veri professionisti, gli stessi che possono garantire il puntuale rispetto del PAN e un razionale impiego dei prodotti fitosanitari.

Per questo, ha concluso Maggiore, è necessario che le imprese agromeccaniche facciano comprendere alle autorità locali e nazionali i compiti e i ruoli gestiti dai contoterzisti, sia sul piano della sostenibilità che su quello della tracciabilità, ponendosi, ad un secolo dalle Cattedre ambulanti di agricoltura, come vettori dell'innovazione e della tecnologia.

Leonardo Rispoli, responsabile New Holland Agriculture per il Sud Italia, ha portato i saluti di Paolo Andreone, responsabile marketing e comunicazione, e di Marco Mazzaferri, business director per il mercato italiano.

Roberto Guidotti, del servizio tecnico Unima, ha presentato i risultati dello studio condotto da Nomisma in collaborazione con Unima, Confai e New Business Media nel corso del 2014, dal quale risulta ben due terzi delle imprese agricole si avvalgono dei contoterzisti; ha inoltre sottolineato la creazione di un osservatorio permanente sul contoterzismo, che aggiornerà periodicamente i risultati dello studio, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più importanti dell'attività agromeccanica e sull'impatto sul processo di rinnovamento dell'agricoltura italiana.

Matteo Tamburrelli, Presidente di Apima Foggia, ha preliminarmente osservato che l'agricoltura italiana appare evidentemente influenzata, più che dal mercato, dagli aiuti comunitari: una situazione insostenibile, di cui ci si renderà conto troppo tardi.

Quale rappresentante del contoterzismo pugliese, ha ricordato le difficoltà incontrate dalle imprese agromeccaniche nella rendicontazione dei consumi di gasolio agevolato che, a causa di una visione impropria di alcuni funzionari regionali, tende a penalizzare alcune categorie, come i contoterzisti e gli agricoltori che vi ricorrono.

Lo stesso Tamburrelli ha ricordato che l'assessore all'agricoltura Leonardo Di Gioia, per quanto impossibilitato a partecipare, ha assicurato la sua presenza ad un prossimo incontro, finalizzato ad affrontare e risolvere le problematiche del carburante agevolato e dell'accesso ai PSR, approfittando del fatto che il piano regionale sarà oggetto di una parziale revisione.

Filippo Cantore, in rappresentanza degli agromeccanici baresi, si è complimentato per i successi, sul piano organizzativo e di immagine, conseguiti da Apima Foggia, chiedendo ad Unima un sostegno per rafforzare lo spirito associativo e la struttura di rappresentanza in tutte le provincie regionali.

Enzo Cattaneo di Confai, rivolgendosi alle provincie del Mezzogiorno ancora prive di una sede operativa, ha sottolineato le condizioni necessarie per creare un'associazione forte e coesa: un nucleo di imprenditori attivi e determinati, un'azione di reclutamento di tutte le imprese professionali e la scelta di un punto di appoggio, senza dimenticare un serio impegno economico; un'associazione, ha concluso, deve nascere dai soci, non si può calare dall'alto.

Silvano Ramadori, in sostituzione del Presidente di Apima Salento, Salvatore Giannaccari, ha relazionato sullo state dell'arte in materia di accesso ai fondi dello sviluppo rurale da parte delle imprese agromeccaniche, lamentando che se si possono concedere sostegni ad altri rami dell'agroindustria si devono ammettere anche i contoterzisti, che operano anch'essi a sostegno delle filiere produttive.

È veramente grave – ha concluso Ramadori – che i PSR che avevano in progetto di sostenere le imprese agromeccaniche più innovative siano stati emendati su specifiche pressioni di funzionari dell'Unione Europea, quando esisteva, fin dal regolamento comunitario, una precisa volontà politica in tal senso, ma offuscata dai burocrati.

L'incontro si è chiuso con il saluto dei responsabili di zona della Syneco, che hanno offerto nuove opportunità professionali di monitoraggio sullo stato delle macchine, ed ai quali si deve un importante sforzo nella realizzazione dell'iniziativa.

In margine all'evento, che ha dimostrato la forza sindacale e la capacità organizzativa del Coordinamento Agromeccanici Italiani, si deve purtroppo rilevare un triste episodio di sciacallaggio mediatico operato da chi, pur avendo avuto la possibilità di sostenere l'unità della categoria agromeccanica, ha sempre operato in senso contrario, per dividere invece che unire.

Come hanno prontamente rilevato i Presidenti di Unima e di Confai, qualcuno ha approfittato dell'occasione di Agrilevante e del successo registrato, per aggrapparsi ancora una volta al carro dei vincitori, lasciando intendere di avere avuto un ruolo importante nella riuscita della manifestazione. Se c'erano, nessuno si è accorto di loro: ma spiace che organizzazioni che si fregiano di una rappresentanza che non hanno, cerchino, in mancanza di idee proprie, di raccogliere le briciole dei successi altrui.

Servizio Stampa CAI

Roberto Guidotti
Cell. 3384098060
guidotti@unima.it

Matteo Bernardelli
Mob.: +39 338 5071198
<http://twitter.com/GeorgicheJack>